

Procuratore agli Incurabili

Ho già dedicato a lui la pagina A M 4 0 5, alla quale rimando.

A S Venezia, X Savi sulle decime, Condizioni di San Zulian, b. 76-89 e Condizioni San Bortolomio, b. 23-25: in entrambe le buste egli figura quale dichiarante, " LUCHADELLI FRANCESCO merzer ".

Entrambe le contrade sono parte del sestiere di San Marco, al quale sestiere appartiene anche San Vidal. San Bortolomio, molto vicino al Ponte di Rialto, nell'itinerario dal Ponte di Rialto verso San Marco, e San Zulian situato nell'itinerario da San Marco verso il Ponte di Rialto, a pochissima distanza dalla torre dell'Orologio di Piazza San Marco.

Qui a San Zulian Francesco Locatelli aveva la sua dimora.

Giuseppe Tassini, Curiosità veneziane, IV ed. , 1886, p. 397-398:

Lucatella (*Sottoportico e Corte, Corte*) a San Giuliano.

Un Francesco Lucadello, o Lucatello, merciaio al S. Cristoforo, comperò nel gennaio 1539 M. V. con istrumento in atti di G. Maria de Cavaneis N. V. una casa in parrocchia di San Giuliano da Francesco Venezia, e la traslatò in propria ditta il 6 marzo 1540. Questa casa *in due soleri et habitationi*, situata sopra il ponte dei Baretteri, giù del quale apresi la Corte Lucatella, dopo la morte di Francesco Lucadello passò nel figlio Alessandro, e quindi nelle figlie di quest'ultimo, insieme a varii campi nel Trivigiano. La famiglia Lucadello, di cui parliamo, venuta, come tutte le altre del cognome medesimo, dal territorio Bergamasco, fu approvata nel 1636 cittadina originaria in un Andrea figlio di Tommaso.

Altra Corte Lucatella havvi a San Giovanni Nuovo dietro la chiesa, e nel 1740 un Vido e fratelli Lucatello q. Francesco notificarono di possedere varie case in contrà de S. Zuane nuovo dietro la chiesa. Essi le avevano comperate da Diana Rusconi r.^{ta} Carlo Maria Bettinelli cogli istrumenti d'acquisto 27 e 28 marzo, 4 e 5 aprile 1730, in atti di Giuseppe Uccelli N. V. Perciò la Corte Lucatella a San Giovanni Nuovo chiamavasi anticamente Bettinella. Anche il parroco di San Giovanni Nuovo Francesco Domenico Borin, nell'occasione che un Giovanni Antonio Lucatello, nipote del citato Vido, richiese nel 1786 di far en-

398

trare nel Collegio dei Ragionati un altro Vido suo figlio, depose in tal forma: *Fen da ragazzo ho conosciuto detto Gio. Ant. che è mio parrochiano, et ha molti suoi stabili proprii in mia contrada di S. Gio. Novo.*

Attorno a Rialto gravitava il mondo commerciale veneziano.

Osservazioni:

1. Anche Pietro Badcer di Albertin dottor abitava nella parrocchia di San Zuliam: figurando tra i primi procuratori dell'Ospedale degli Incurabili si potrebbe attribuire a lui il merito di avere sensibilizzato Francesco locatelli alla causa degli emarginati.
2. Io propendo, però, ugualmente, per un'altra interpretazione della presenza di Francesco Locatelli tra i procuratori dell'Ospedale degli Incurabili: era stato introdotto da qualche elemento...bergamasco...il quale, poi, faceva riferimento a San Girolamo.

Da una specie di concatenazione delle relazioni personali:

San Girolamo Miani, che é in strettissimo rapporto con Giovanni Fanzago, bergamasco, introduce costui e la di lui moglie, Vincenza dal Monte, nell'ambiente degli Incurabili: cfr. G M 490-503.

Giovanni dal Monte introduce altresue conoscenze...sempre di origine bergamasca, tipo quel^{qu} Antonio Bettin che era stato testimone all'atto testamentario di Lodovica Gabriel, fondatrice dell'Ospedale degli Incurabili, il 16.3.1528: cfr. A M 668-671, nel qual documento viene etichettato ' sartor apothecae Lignaminis '. Sempre lo stesso Antonio Bettin deve aver ispirato, a ricordarsi degli Ospedali della carità, Giovan Antonio qu. Bellino, Bergamasco, nel testamento IRE n.11: cfr. A M 578. Ed infine troviamo ancora lo strascico di questi rapporti e conoscenze tra bergamaschi in A M 692-693, quando Antonio qu. Bettin vende un terreno tramite la mediazione di Lodovico Viscardi, che ricopre la carica di viceministro della Scuola e Confraternita di San Niccolò dei Tolentini.

3. E a questo punto, come non pensare che anche Cagnolo Matteo da Bergamo non sia stato...rimorchiato, dopo tanta guerra, a darsi da fare per la carità, sempre da persone dell'ambiente bergamasco?: cfr. A M 296-304.

4. Nella storia con Lodovico Viscardi, Antonio qu. Bettin viene etichettato ' marzer ': stessa attività di Francesco Locatelli. Perché dovrebbe dividersi la loro strada proprio di fronte alla testimonianza che ricevono dal Miani?

5. E chi avrà suggerito ^{il Miani} quale organizzatore della carità, al Lippomano vescovo di Bergamo, se non i bergamaschi...veneziani???